



JORGE MARIO BERGOGLIO  
**FRANCESCO**

LA CROCE E LA PACE

MEDITAZIONI SPIRITUALI

memi

## LA CROCE E LA PACE

LIBRO INEDITO DI PAPA FRANCESCO  
SUL RADICALISMO CRISTIANO  
E LE ESIGENZE DELLA FEDE

**È** un forte richiamo contro ogni egoismo e un invito al dono di sé quello che papa Francesco lancia in "La croce e la pace. Meditazioni spirituali" (pp. 144, euro 12,90, in libreria e disponibile in ebook per Editrice Missionaria Italiana dall'8 maggio in occasione del Salone del Libro di Torino. Con un'introduzione di padre Antonio Spadaro). Si tratta di un testo che raccoglie alcune riflessioni e meditazioni del periodo in cui l'attuale pontefice era gesuita in Argentina. Attraverso la meditazione di alcuni passi degli Esercizi spirituali di Ignazio di Loyola e un'attenta lettura biblica, il futuro papa conduce il lettore nello scoprire una delle antinomie proprie del cristianesimo, quella tra la croce e la pace, la prima realtà da abbracciare e scegliere, la seconda conseguenza di una vita vissuta nel dono e nell'abnegazione di sé: «Per vincere tutto, sulla croce, bisogna perdere tutto. E l'esistenza sarà totalmente un dono».

Il testo è ricco di rimandi letterari e teologici, con citazioni e riprese molto variegate: Sant'Agostino, Pietro Favre, uno dei primi discepoli di Ignazio, elevato alla santità da Francesco stesso nei mesi scorsi; Dietrich Bonhoeffer, teologo protestante antinazista, ucciso su ordine diretto di Hitler; Maurice Bellet, prete psicanalista francese; Hans Urs von Balthasar, pensatore svizzero molto amato da Joseph Ratzinger. Particolare attenzione Bergoglio la riserva all'esortazione apostolica Evangelii nuntiandi e ai discorsi che il suo predecessore Paolo VI fece ai gesuiti nel 1974. In particolare Bergoglio concorda con Montini nel denunciare un certo smarrimento di alcuni settori del mondo cattolico nel post-Concilio laddove afferma: «Ricorrendo a una semplificazione, potremmo dire che un primo senso dell'incertezza proviene dall'esterno: fondamentalmente, da un cattivo uso del dialogo con le realtà socioculturali del nostro tempo». In queste stringenti pagine Bergoglio invita i lettori - gesuiti, religiosi e cristiani «impegnati» - a riprendere sul serio la prospettiva della croce come orizzonte di vita dell'esperienza cristiana: «C'è una dimensione di ostilità nel modus vivendi cristiano. La decisione di seguire Gesù racchiude quella di percorrerne la strada e la sicurezza della croce. Quanto è lontano, questo, dalle concessioni accettate da un cuore diviso, che sogna la coesistenza pacifica tra il Signore della gloria e lo spirito del mondo!». Insomma, vivere da cristiani non è qualcosa di particolarmente facile e compiacente: «L'ostilità cui si sottopone colui che decide di percorrere la strada di Cristo nostro Signore affiora nelle varie persecuzioni che vi fanno la loro comparsa. Il servizio cristiano, quando è autentico, spazza via ogni nostalgia esistenziale basata su canoni da ecloga bucolica». Inoltre, il futuro pontefice affronta uno dei temi sui quali è più volte tornato nei suoi primi mesi da vescovo di Roma, la questione della persecuzione dei cristiani: «Le difficoltà a volte vanno oltre il mero fastidio e si rivelano vere persecuzioni: nell'esistenza cristiana lo stato di persecuzione è normale, se si vive con l'umiltà del servo inutile, e i



Angelo Scola

**IL MISTERO NUZIALE**  
Uomo-Donna  
Matrimonio-Famiglia

## IL MISTERO NUZIALE Uomo-Donna Matrimonio-Famiglia

Esce la terza edizione, per la prima volta in volume unico, del "Il mistero nuziale", testo del card. Angelo Scola arcivescovo di Milano

*"Il mistero nuziale" si propone come un percorso lungo le ragioni del "bell'amore", che sostiene il desiderio e il cammino di ogni donna e di ogni uomo. Si tratta di una proposta che intende anche rispondere all'immagine diffusa, spesso lontana dalla verità, dell'insegnamento della Chiesa sulle questioni legate all'amore, al matrimonio e alla famiglia. Si dice che a prevalere nell'esperienza e nella comprensione cristiane dell'amore sia la parola "no", mentre la proposta del "bell'amore", che la Chiesa compie da duemila anni, racchiude in sé il grande "sì" di Dio all'umanità: sì al bene della differenza sessuale, sì al dono di sé che non si risparmia, sì alla consegna della propria esistenza per sempre, sì al dono della vita generata e accompagnata, in un paziente lavoro di educazione. Il testo si suddivide in quattro parti. La prima sezione (Il Fondamento biblico. A partire dalla Mulieris dignitatem) propone un'interpretazione del magistero di Papa Giovanni Paolo II sulla base della "Lettera apostolica Mulieris dignitatem", oltre allo studio del significato dell'unione "uomo-donna" e del nesso tra "Imago Dei" e la sessualità umana. Nella seconda parte (Il mistero nuziale. Una prospettiva teologica) il card. Scola traccia una prospettiva teologica del problema, mentre nella terza sezione (Mistero nuziale e mutamenti culturali. Compiti del Matrimonio-Famiglia) l'autore entra nel vivo delle provocazioni che, in tema di matrimonio-famiglia, vengono sollevate dalla cultura contemporanea: crisi della libertà, bioetica, educazione, comunione di generazioni. La quarta parte (Il mistero nuziale: Matrimonio-Famiglia alla luce dei misteri cristiani) traccia la fisionomia del matrimonio-famiglia a partire dall'esperienza e dalla riflessione cristiana. Le precedenti due edizioni in lingua italiana sono state pubblicate in due volumi (1998 e 2000), tradotti in diverse lingue. L'edizione è arricchita da una nuova prefazione del card. Scola. L'autore:*

*Angelo Scola nasce a Malgrate nel 1941. Nel 1991 è ordinato Vescovo di Grosseto. Nel 2002 Giovanni Paolo II lo nomina Patriarca di Venezia. Creato Cardinale nel 2003, viene nominato da Benedetto XVI Arcivescovo di Milano nel 2011. Tra le sue numerose opere ricordiamo: Questioni di antropologia teologica, PUL-Mursia, 1997; Il mistero nuziale, 2 voll. PUL-Mursia, 1998-2000; Chi è la Chiesa? Una chiave antropologica e sacramentale per l'ecclesiologia, Queriniana 2005; Una nuova laicità. Temi per una società plurale, Marsilio 2007; Maria, la donna, Cantagalli 2009; Buone ragioni per la vita in comune. Religione, politica, economia, Mondadori 2010; La passione di educare, Marcianum Press 2012; Non dimentichiamoci di Dio. Libertà di fedi, di culture e politica, Rizzoli 2013; Cosa nutre la vita? Centro Ambrosiano 2013.*

*Per informazioni: Ufficio stampa Marcianum Press - Studio Calliandro Comunicazione Tel: 041.5232237 - 349.7708533, Email: press@studiocalliandro.it*

lontani da qualsiasi desiderio di appropriazione che porti a proclamarsi "vittime". Infine una curiosità. Nel testo Bergoglio fa un'affermazione che sembra profetica rispetto a quel 13 marzo 2013 quando i cardinali in conclave lo hanno eletto papa: «Quando veniamo scelti, sentiamo che il peso è grande (in qualche caso si giunge al panico): è l'inizio della croce. E tuttavia sentiamo quella profonda attrazione del Signore che ci seduce con un fuoco ardente, affinché lo seguiamo».



JORGE MARIO BERGOGLIO  
**FRANCESCO**

IL DESIDERIO  
ALLARGA IL CUORE

ESERCIZI SPIRITUALI CON IL PAPA

memi

## IL DESIDERIO ALLARGA IL CUORE

LIBRO INEDITO DI PAPA FRANCESCO  
SULLA PRATICA IGNAZIANA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

**È** una meditazione tutta all'insegna dello spirito di Ignazio di Loyola quella che Jorge Mario Bergoglio compie nel libro - inedito in Italia - "Il desiderio allarga il cuore. Esercizi spirituali con il Papa" (pp. 144, euro 12,90, in libreria e disponibile in ebook per Editrice Missionaria Italiana dall'8 maggio in occasione del Salone del Libro di Torino). In esso vengono presentate le riflessioni del futuro papa legate agli Esercizi spirituali del fondatore dei gesuiti, con particolare riferimento ai temi del peccato, del desiderio, della conversione. Come esplicitato nell'introduzione di padre Antonio Spadaro, direttore de La Civiltà Cattolica, queste pagine «fanno comprendere le radici più profonde della visione di Bergoglio. È la visione di Sant'Ignazio di Loyola così come emerge dagli Esercizi spirituali».

Il tema del desiderio attraversa l'intero libro: «Il nostro cuore è il terreno in cui germogliano i nostri desideri - annota Bergoglio - . Desiderare, per il nostro cuore, è come respirare, e ciascuno dei suoi desideri è uno dei suoi battiti segreti». Il cristiano deve quindi sottoporsi ogni giorno, ad esempio con l'esame di coscienza, «invenzione» ignaziana, ad analizzare cosa egli desideri veramente: «Il cuore si esprime nei desideri: sono essi, in effetti, a rendere l'uomo greto o grande: "Dimmi che cosa desideri e ti dirò che cuore hai", ovvero qual è il tuo tesoro. I desideri sono quel che caratterizza l'uomo e mostrano che cosa egli consideri il proprio tesoro e la ragione ultima della sua esistenza».

Da autentico seguace di Ignazio, Bergoglio affronta le questioni spirituali dell'animo umano, prima fra tutte il nodo della veracità della persona: «Gesù ha riservato all'ipocrisia un attacco frontale, e non ha esitato a dare degli ipocriti in faccia a farisei, sadducei e dottori, riguardo norme che definivano religiose ma invece, in fondo, erano ipocrite». Bergoglio si augura che i suoi lettori abbiano «la grazia dello schianto interiore: si tratta di rompere qualcosa, di sfasciare una falsa tranquillità». La lotta spirituale deve essere combattuta con forza, sostiene il pontefice, tenendo ben conto la presenza del Maligno: «Così come nessuno può prendere in giro Dio, non si può nemmeno prendersi gioco del diavolo. Non dobbiamo sottovalutare il nemico». Utilizzando un linguaggio che si rifà a quello tipicamente ignaziano (fatto di «livrea», di «battaglia», di «vessilli», tutti riferimenti all'ambito bellico), Bergoglio chiede ai suoi lettori (in primis i gesuiti, ma per esteso ad ogni cristiano) di «essere disposti a partire verso i fronti dove si combattono le battaglie degli esercizi. È questa la percezione del "sempre di più" che scaturisce dal nostro amore per Cristo». Da rilevare inoltre l'affondo che l'attuale papa riservava negli anni Ottanta (l'edizione originaria è del 1987) a chi sosteneva lo slogan molto in voga in quel periodo «Cristo sì, Chiesa no». Tale annotazione viene suffragata da Bergoglio con la citazione dell'enciclica Evangelii nuntiandi di papa Paolo VI: «Ci "si perde" quando non ci s'inscrive nel corpo o quando si elaborano teorie e interpretazioni personali, fuori dai confini del corpo, sulla vita e sul Vangelo. Perché è una "dicotomia assurda" pretendere di "amare il Cristo, ma non la Chiesa, ascoltare il Cristo, ma non la Chiesa, appartenere al Cristo, ma al di fuori della Chiesa».